

REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA

ASSESSORATO DELLA FAMIGLIA, DELLE POLITICHE SOCIALI E DEL LAVORO

Dipartimento della Famiglia e delle Politiche Sociali

*Servizio 3 - Gestione degli interventi di parte corrente dei fondi del PO FSE e POC (FSE),
Politiche per l'accoglienza e l'inclusione e Politiche per i siciliani all'estero*

**AVVISO DI MANIFESTAZIONE DI INTERESSE EX ART. 55, COMMI 1-3-4 DEL
D.LGS. 117/2017 FINALIZZATA ALLA INDIVIDUAZIONE DI SOGGETTI DEL
TERZO SETTORE PER LA REALIZZAZIONE E GESTIONE DI UN POLO
SOCIALE INTEGRATO RIVOLTO AI CITTADINI DEI PAESI TERZI,
REGOLARMENTE SOGGIORNANTI, VITTIME O POTENZIALI VITTIME DI
SFRUTTAMENTO LAVORATIVO- CUP G29G23000930007**

ART. 1 - OBIETTIVI DELL'INTERVENTO

La presente procedura ex art. 55, commi 1-3-4 del D.Lgs. n.117/20217 prevede la selezione di soggetti del Terzo Settore, così come definiti dal medesimo D.Lgs. n. 117/2017, individualmente, ovvero costituiti o che si impegnano a costituirsi in ATS, idonei a sviluppare un Progetto per l'organizzazione e la gestione di interventi negli ambiti territoriali di: Provincia di Agrigento, Provincia di Caltanissetta, Città Metropolitana di Catania, Provincia di Enna, Città Metropolitana di Messina, Città Metropolitana di Palermo, Provincia di Ragusa, Provincia di Siracusa, Provincia di Trapani, come meglio specificati infra.

ART. 2 – CONTESTO DI RIFERIMENTO

Nell'ultimo decennio la governance nazionale e regionale si è focalizzata nel contrasto all'economia sommersa, al caporalato e allo sfruttamento lavorativo in agricoltura. Tale azione di contrasto è stata supportata attraverso lo sviluppo di una strategia elaborata dal governo centrale che si è concretizzata con il *Tavolo operativo per la definizione di una nuova strategia di contrasto al caporalato e allo sfruttamento lavorativo in agricoltura* e la pubblicazione del Piano Nazionale emersione lavoro sommerso 2023-2025. Il Piano nazionale 2023-2025 ha lo scopo di portare avanti le azioni già precedentemente previste dal Piano triennale 2020-2022 Contrasto allo sfruttamento lavorativo in agricoltura e al caporalato, concentrandosi sulla prevenzione, sul controllo, sul contrasto del fenomeno e sulla protezione, l'assistenza e la reintegrazione delle vittime di sfruttamento lavorativo. In Sicilia la legge regionale n. 20 del 29 luglio 2021, all'art. 19 comma 1, precisa che la Regione, nell'ambito delle proprie competenze, favorisce l'emersione del lavoro irregolare e di forme illecite di intermediazione di manodopera e svolge azioni di monitoraggio sull'attuazione della normativa vigente in materia di sicurezza e regolarità del lavoro.

Ricorrere al lavoro non regolare da parte delle imprese è una caratteristica strutturale del mercato del lavoro italiano. Sono non regolari le posizioni lavorative svolte senza il rispetto della normativa vigente in materia fiscale e contributiva, quindi, non osservabili direttamente presso le imprese, le Istituzioni e le fonti amministrative. Sul territorio europeo il lavoro sommerso si osserva soprattutto in contesti lavorativi poco qualificati, in cui le attività lavorative sono svolte prevalentemente da cittadini di Paesi terzi (Commissione Europea 2020) che si trovano spesso senza tutele socio-sanitarie e a rischio di sfruttamento e povertà. Secondo il report *l'Economia non osservata nei conti Nazionali Anni 2018-2021* dell'ISTAT (2023), in Italia, le occupazioni con una maggior percentuale di sommerso economico sono in primo luogo quelle legate al commercio, ai trasporti, al settore alberghiero e alla ristorazione (34,6%), in secondo luogo l'edilizia (18,2%) e al terzo l'agricoltura (15,7%). Queste attività lavorative sono anche quelle che presentano una maggior percentuale di manodopera straniera: l'edilizia (15,5%), la ristorazione, il settore alberghiero (15,3%) e l'agricoltura (18%) (Ministero del Lavoro 2022).

In agricoltura, negli ultimi anni, la contrazione del numero degli addetti è stata colmata dalla componente migrante che è oggi indispensabile per il mantenimento del settore stesso.

Settore che, anche a livello nazionale, è caratterizzato da rapporti di lavoro instabili, di breve durata e legati alla stagionalità. In tale contesto, i lavoratori migranti, per specifiche condizioni di vulnerabilità (scarsa conoscenza degli strumenti di tutela, inidonea sistemazione abitativa, distanza dai luoghi di lavoro ecc.) costituiscono un potenziale bacino d'offerta di lavoro sottopagato e dequalificato, di lavoro nero, ossia senza tutele contrattuali, o di lavoro grigio, cioè occupati in modo parzialmente regolare.

In base alle stime del VI Rapporto dell'Osservatorio Placido Rizzotto della FLAI-CGIL (2022), nel 2021 sono stati circa 230 mila i lavoratori impiegati irregolarmente in agricoltura, e di questi 55 mila sono donne. Un fenomeno che è in continua crescita e che è presente, soprattutto, in Puglia, Sicilia, Campania, Calabria e Lazio con tassi che superano il 40%.

Le misure e la tutela del lavoro regolare sono finalizzate a contrastare lo sfruttamento lavorativo di quanti, trovandosi in condizioni di vulnerabilità, sono costretti ad accettare condizioni di lavoro non tutelato, sottopagato, e in alcuni contesti e situazioni sono sottoposti a minacce e all'uso della violenza. In Sicilia i progetti Su.Pre.Eme e P.I.U. Su.Pr.Eme (Percorsi Individualizzati di Uscita dallo Sfruttamento), attuati dall'Assessorato della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro della Regione Siciliana – nell'ambito del Partenariato delle 5 regioni del Sud (Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia) – hanno avuto lo scopo di prevenire e contrastare lo sfruttamento lavorativo in agricoltura, attraverso l'attuazione di misure mirate all'integrazione socio-lavorativa dei migranti, come azioni di networking di multilivello e di multistakeholders; di coordinamento univoco attraverso l'attivazione di Poli Sociali integrati; dell'attuazione di interventi multidisciplinari; della progettazione di piani di Azione personalizzati e flessibili degli utenti.

Il programma Su.Pr.Eme. 2, così come richiesto nell'invito ad hoc rivolto alla Regione Siciliana dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – Direzione Generale dell'Immigrazione e delle Politiche di integrazione, intende dare continuità alla proficua sperimentazione dei Poli sociali integrati per la presa in carico multidimensionale di cittadini di Paesi Terzi in situazione di sfruttamento lavorativo o potenziale sfruttamento lavorativo e per l'orientamento sull'accesso ai servizi territoriali.

ART. 3 - OGGETTO

Le attività e gli interventi da realizzare dovranno essere finalizzati all'attivazione in ciascun capoluogo di provincia di un *Polo sociale integrato* in cui possano convergere attori ed attività pubbliche e private rivolte ai cittadini di Paesi Terzi e all'implementazione delle attività sperimentali già poste in essere dalla Regione Siciliana. In generale si intende avviare e consentire il raggiungimento delle seguenti finalità:

- Rafforzare la governance regionale per la definizione di modelli di intervento integrati da declinare nei diversi ambiti territoriali;
- Rafforzare la conoscenza e la capacità di azione dell'Amministrazione regionale (e delle reti multi-stakeholders attivate in Sicilia) nella prevenzione e nel contrasto al lavoro sommerso e irregolare e delle forme di sfruttamento lavorativo e nella tutela delle vittime, attraverso la condivisione di interventi, di buone pratiche, di informazioni e dati relativi ai fenomeni nei diversi settori economici;
- Sviluppare e potenziare il sistema regionale di referral a trazione pubblica in materia di contrasto al lavoro sommerso e volto all'identificazione, protezione e assistenza alle vittime di sfruttamento lavorativo – valorizzando le sinergie con i sistemi di presa in carico esistenti nel territorio regionale – per dare attuazione al modello di intervento multi-agenzia descritto nelle *“Linee-Guida nazionali in materia di identificazione, protezione e assistenza alle vittime di sfruttamento lavorativo in agricoltura”*;
- Promuovere e/o rafforzare forme di collaborazione e raccordo con i diversi soggetti preposti alle attività di controllo e vigilanza in ambito lavorativo;
- Valorizzare il ruolo delle imprese e degli attori del mercato del lavoro e della formazione per l'attuazione di misure di prevenzione e contrasto del fenomeno del lavoro sommerso e dello sfruttamento lavorativo, nonché di protezione e assistenza alle vittime e potenziali vittime
- Promuovere maggiore consapevolezza sul fenomeno del lavoro sommerso e dello sfruttamento lavorativo e sull'opportunità di costruzione di sistemi economici basati sulla cultura della legalità e del rispetto dei diritti, fra i soggetti pubblici e privati, ivi compresi i soggetti della società civile, le imprese e i cittadini.

- Migliorare la qualità e l'accessibilità del sistema dei servizi territoriali (sociali, sanitari, logistici, abitativi, di politica attiva) per accrescere l'efficacia, l'efficienza e l'impatto delle prestazioni erogate ponendo al centro dell'intervento l'esigenza del destinatario;
- Nello specifico con l'attivazione dei poli sociali integrati si intende realizzare le seguenti attività:
- Costituzione di equipe multidisciplinari con il coinvolgimento di profili professionali specifici specializzati sulla tematica dello sfruttamento lavorativo, con particolare riferimento ai comparti prevalenti nell'ambito territoriale di competenza.
- Sviluppo di azioni sinergiche e connessioni con interventi e servizi a titolarità della Regione Siciliana nel campo delle politiche di inclusione sociale e delle politiche attive del lavoro, con particolare riferimento alle attività del medesimo progetto (ad es. Helpdesk Anticaporalato, team di supporto agli ispettorati territoriali del lavoro e dispositivo Budget per l'Integrazione).
- Azioni di sensibilizzazione e comunicazione, mirate alla prevenzione e al contrasto del lavoro sommerso e dello sfruttamento lavorativo, alla promozione del lavoro dignitoso e alla disseminazione di informazioni accessibili e integrate sulle opportunità presenti nei territori, nonché sull'articolazione e sul funzionamento dei sistemi di referral locali.
- Attività di raccordo costante con il Servizio 3 in termini di rilevazione delle priorità di intervento sui territori di competenza, anche attraverso la collaborazione con l'O.R.F.E.M (Osservatorio Regionale sul Fenomeno Migratorio) e/o altre attività di ricerca-azione avviate dalla Regione Siciliana.

ART. 4 – DIVISIONE DELL'AVVISO IN AMBITI TERRITORIALI E RIPARTIZIONE DELLE RISORSE

Con il presente Avviso si intende selezionare un solo soggetto, in forma singola o associata, incaricato dello svolgimento delle attività nei seguenti ambiti territoriali:

- Provincia di Agrigento
- Provincia di Caltanissetta
- Città Metropolitana di Catania
- Provincia di Enna
- Città Metropolitana di Messina
- Città Metropolitana di Palermo
- Provincia di Ragusa
- Provincia di Siracusa
- Provincia di Trapani.

Ogni partecipante può presentare la propria candidatura, in forma singola o associata per due ambiti territoriali, ma ogni operatore può ricoprire soltanto in un caso il ruolo di capofila. Le proposte progettuali presentate dovranno fare esplicito riferimento alla situazione *ex ante* dell'Ambito territoriale per il quale si partecipa e delineare le trasformazioni che si intendono attuare.

I soggetti del Terzo Settore interessati dovranno presentare per l'ambito territoriale/ambiti territoriali a cui partecipano una proposta di progetto, indicando l'immobile individuato di cui hanno la disponibilità (ovvero si impegnino ad averla entro l'avvio della FASE B - Definizione del

progetto definitivo), le modalità operative e gestionali delle azioni programmate e gli elementi innovativi.

Per la coprogettazione, l'organizzazione e la gestione condivisa degli interventi e dei servizi di cui trattasi, la Regione Siciliana mette a disposizione risorse complessive pari ad € **4.095.000,00** per l'intera durata progettuale, così come di seguito esplicitate per ciascuno degli ambiti di intervento:

Ambiti Territoriali	N. destinatari mediamente presenti nell'ambito territoriale (pop. straniera 1.1.2023)	Quota fissa risorse (a)	Quota assegnata in base al numero di destinatari (b)	Quota max riconoscibile per ambito territoriale (a+b)
PROVINCIA di AGRIGENTO	15.123	330.000,00	88.903,97	418.903,97
PROVINCIA di CALTANISSETTA	7.531	330.000,00	44.272,68	374.272,68
CITTÀ METROPOLITANA di CATANIA	34.754	330.000,00	204.309,24	534.309,24
PROVINCIA di ENNA	3.870	330.000,00	22.750,67	352.750,67
CITTÀ METROPOLITANA di MESSINA	27.427	330.000,00	161.235,81	491.235,81
CITTÀ METROPOLITANA di PALERMO	34.423	330.000,00	202.363,38	532.363,38
PROVINCIA di RAGUSA	31.649	330.000,00	186.055,79	516.055,79
PROVINCIA di SIRACUSA	15.320	330.000,00	90.062,08	420.062,08
PROVINCIA di TRAPANI	21.271	330.000,00	125.046,38	455.046,38
Totale	191.368	2.970.000,00	1.125.000,00	4.095.000,00

Le attività suindicate sono collegate e, pertanto, nella realizzazione degli interventi dovrà garantirsi una stretta relazione operativa in ciascun ambito territoriale.

I soggetti del Terzo Settore interessati dovranno presentare per l'ambito territoriale a cui partecipano una proposta di progetto in grado di descrivere le modalità operative e gestionali delle azioni programmate e gli elementi innovativi di welfare.

ART. 5- SOGGETTI AMMISSIBILI E REQUISITI DI PARTECIPAZIONE

Sono ammessi a partecipare alla presente istruttoria pubblica gli Enti del Terzo Settore (ETS), come definiti all'art. 4 del D.Lgs. 117/2017 e s.m.i., in forma singola o associata di natura stabile o temporanea che:

1. siano iscritti al Registro Ministeriale di cui all'art. 52 DPR 394/1999 da almeno tre anni;
2. abbiano comprovati requisiti di moralità;
3. abbiano capacità, competenze ed esperienze nella progettazione, organizzazione e gestione operativa e amministrativa di attività e interventi con persone migranti.

È ammessa la candidatura di ogni operatore, in forma singola o associata, per due ambiti territoriali ma ogni operatore può ricoprire soltanto in un caso il ruolo di capofila.

I soggetti partecipanti alla presente procedura devono, inoltre, essere in possesso dei seguenti requisiti:

- A. Requisiti di ordine generale: assenza dei motivi di esclusione di cui all'art. 94 e 98 del Dlgs 36/2023, e non trovarsi in altra situazione che possa determinare l'esclusione dalla presente selezione e/o l'incapacità a contrarre con la pubblica amministrazione. Detto requisito dovrà essere posseduto da ciascun soggetto partecipante al raggruppamento o consorzio stesso. Il possesso dei requisiti di cui sopra viene dichiarato dal concorrente ai sensi del D.P.R. 445/2000 con le modalità ivi indicate utilizzando, preferibilmente, l'apposito modello di Domanda allegato A al presente avviso. In caso di presenza delle cause di esclusione di cui all'art. 98 D.Lgs. n. 36/2023, dichiarate dal concorrente in domanda, l'Amministrazione avvierà una fase di verifica in contraddittorio.
- B. Requisiti d'idoneità professionale: iscrizione (per i soggetti tenuti per legge) al competente Albo e/o Registro richiesto in relazione alla propria natura giuridica. In caso di raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario di concorrenti, detto requisito dovrà essere posseduto da ciascun soggetto partecipante al raggruppamento o consorzio per l'attività di sua competenza.
- C. Requisiti di capacità economico-finanziaria: i partecipanti devono dimostrare la propria capacità economico-finanziaria mediante: un valore della produzione realizzato negli ultimi tre esercizi finanziari dimostrabili non inferiore a € 400.000,00 cumulativamente, quale ammontare dei ricavi delle prestazioni di cui all'art. 2425 comma 1 lett. a) punto 1 c.c. ovvero riferimento contabile corrispondente, quale il fatturato o contributi ricevuti in caso di soggetti non tenuti alla predisposizione del bilancio di esercizio. Detto requisito dovrà essere posseduto dal raggruppamento o consorzio nel suo complesso.
- D. Requisiti di capacità tecnico-professionale: i partecipanti devono dimostrare la propria capacità tecnico-professionale mediante dichiarazione, sottoscritta in conformità alle disposizioni del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, attestante di aver svolto, con buon esito, negli ultimi cinque anni antecedenti la data di pubblicazione del presente avviso (2019-2023):
 1. attività analoghe a quelle oggetto della presente procedura, in favore di soggetti pubblici e/o privati, che abbiano fatturato un importo minimo di € 200.000,00 complessivi;
 2. servizi d'inclusione attiva in favore di cittadini di paesi terzi per un periodo, anche non continuativo, di almeno 24 mesi.

Il possesso di detti requisiti deve essere dimostrato mediante la presentazione di un elenco indicante la specifica tipologia dei servizi svolti, l'importo, la durata e i destinatari pubblici e/o privati. Detti requisiti devono essere posseduti dal raggruppamento o consorzio nel suo complesso.

CARATTERISTICHE DEL BENE IMMOBILE E RAPPORTI

La disponibilità sul bene immobile, allorché sia di proprietà privata, andrà dimostrata mediante impegno scritto da parte del proprietario di concessione di detenzione qualificata del bene, funzionale e dotato di agibilità nonché già disponibile all'uso, sino al termine delle attività progettuali ed eventuali proroghe.

Qualora il bene immobile sia di pubblica proprietà, la disponibilità andrà dimostrata mediante impegno scritto da parte del soggetto pubblico, sino al termine delle attività progettuali ed eventuali proroghe.

I beni individuati devono essere situati in prossimità di altri luoghi idonei ai servizi essenziali per il cittadino, nonché facilmente raggiungibile a piedi o tramite mezzi di trasporto pubblici.

Il bene immobile, qualora di proprietà del soggetto pubblico, deve essere quantomeno parzialmente utilizzabile (allorché si tratti di porzioni di beni già in uso per altre finalità), dai soggetti proponenti affinché vi svolgano le proprie attività connesse alle finalità del presente Avviso pubblico.

Infine, il bene immobile deve essere dotato della attestazione di sicurezza e salubrità nonché della relativa certificazione circa il rispetto di tutte le norme tecniche inerenti alla costruzione e agli altri requisiti essenziali previsti dalla normativa.

ART. 6 – MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE

Per partecipare alla presente procedura i soggetti interessati dovranno far pervenire la propria proposta-offerta di gestione condivisa del servizio e relativa documentazione firmate digitalmente, esclusivamente mediante posta elettronica certificata all'indirizzo pec:dipartimento.famiglia@certmail.regione.sicilia.it entro e non oltre le ore 24:00:00 del 20° giorno a decorrere dal giorno successivo alla data di pubblicazione del presente Avviso sulla Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana. Nell'oggetto della PEC deve, a pena di esclusione, essere indicata la dicitura *“Avviso di manifestazione di interesse ex art. 55, commi 1-3-4 del D.Lgs. 117/2017 finalizzata alla individuazione di soggetti del Terzo Settore disponibili per la realizzazione e gestione di un Polo sociale integrato rivolto ai cittadini dei Paesi terzi, regolarmente soggiornanti, vittime o potenziali vittime di sfruttamento lavorativo”*.

Nel caso in cui la data di scadenza coincida con un giorno festivo, la stessa si intende prorogata automaticamente al giorno lavorativo successivo. La Regione Siciliana non assume alcuna responsabilità per eventuali smarrimenti o ritardi nella trasmissione delle domande e della relativa documentazione. Alla Domanda di partecipazione (Allegato A), redatta secondo lo schema allegato al presente Avviso, andrà allegato:

- il progetto tecnico (Allegato B – Formulario di Progetto);
- il Piano Economico-Finanziario (Allegato C);
- in caso di ATS non ancora costituite: Dichiarazione d'intenti in caso di costituenda ATI/ATS (Allegato D);
- in caso di ATS, indicazione delle parti di servizio svolte da ciascun ente;
- il patto di integrità (allegato E) sottoscritto da tutti i soggetti costituiti/costituendi in partenariato o ATS;
- la scheda descrittiva dell'Immobile individuato (allegato F) corredata dalla documentazione che ne attesta la fruibilità immediata, nonché la disponibilità attuale e/o futura per un periodo non inferiore a quanto indicato nel presente Avviso.

I soggetti del Terzo Settore interessati dovranno presentare per l'ambito territoriale a cui partecipano una proposta di progetto in grado di descrivere le modalità operative e gestionali delle azioni programmate e gli elementi innovativi di welfare. È ammessa la candidatura di ogni soggetto, in forma singola o associata, per due ambiti territoriali ma ogni soggetto può ricoprire soltanto in un caso il ruolo di capofila.

ART. 8 - TEMPI DEGLI INTERVENTI

Gli interventi devono avere termine entro e non oltre il 31 dicembre 2028, salvo proroghe. Il mancato rispetto dei termini produrrà il non riconoscimento della spesa.

ART. 9 - DESTINATARI

Sono destinatari degli interventi del presente Avviso i cittadini di Paesi terzi, regolarmente soggiornanti, lavoratori vittime o potenziali vittime di sfruttamento lavorativo nella filiera agroalimentare ed eventuali altri settori negli ambiti territoriali di riferimento.

ART.10 - COMMISSIONE INCARICATA DELL'ISTRUTTORIA E DELLA VALUTAZIONE

A seguito della ricezione delle candidature, preliminarmente, l'Amministrazione regionale valuterà la regolarità formale delle candidature.

La valutazione dei progetti sarà effettuata dalla Commissione, individuata dalla Regione ed appositamente nominata dopo il termine di scadenza per la presentazione delle proposte.

Ciascun progetto, ai fini dell'ammissibilità in graduatoria, dovrà riportare per ogni azione un punteggio minimo di almeno 60/100.

La Commissione esaminerà le proposte progettuali pervenute sotto il profilo dell'ammissibilità e successivamente procederà alla valutazione di merito dei progetti ammissibili secondo i criteri di cui al successivo art. 11.

Terminata la fase di valutazione, la Commissione provvederà alla redazione della graduatoria da sottoporre al Dirigente Generale del Dipartimento della Famiglia e delle Politiche Sociali per la prevista approvazione.

ART.11 - CRITERI DI VALUTAZIONE

La Commissione di valutazione di cui all'art. 10, provvederà ad attribuire il punteggio ad ogni singola proposta progettuale secondo la seguente griglia di valutazione:

Macrocrietrio	Criterio	Punteggi macrocriteri	Punteggi criteri
1. Curriculum dell'organismo proponente la candidatura		Max 20 punti	

<p><i>Rif. CV allegati dei soggetti candidati in forma singola o di ciascun soggetto candidato in forma associata.</i></p>	<p>1.1 Esperienze nel settore dell'immigrazione e dell'integrazione, maturate nell'arco degli ultimi 36 mesi, decorrenti dalla data di pubblicazione del presente Avviso.</p> <p>In caso di frazione di anno il punteggio è proporzionale al numero di mesi di riferimento. Sono esclusi i servizi di gestione di strutture di accoglienza (quali ad esempio servizi finanziati, Sistema Accoglienza Inclusione, Centri Accoglienza Straordinaria).</p> <p>La sovrapposizione temporale dei progetti/servizi non determina attribuzione del punteggio.</p>	<p>Max 15punti</p>	<ul style="list-style-type: none"> • n. 6 punti per anno in caso di Progetti/servizi analoghi a quelli oggetto della procedura; • n. 3 punti per anno in caso di Progetti/servizi con finanziamenti comunitari; • n. 2 punti per anno in caso di finanziamenti con fondi diversi.
	<p>1.2 Esperienza aggiuntiva in progetti non inclusi al punto 1.1 in campo di tutela dei cittadini stranieri (0,50 punto per progetto) rivolti al target oggetto dell' Avviso</p>	<p>Max 2punti</p>	
	<p>1.3 Capacità di attivare reti di partenariato con soggetti che operano negli ambiti di intervento oggetto dell' Avviso (la valutazione è effettuata in base al numero dei protocolli di intesa, accordi di programma, lettere di adesione sottoscritte nei 2 anni antecedenti la data di pubblicazione del presente avviso)</p>	<p>Max 3punti</p>	<ul style="list-style-type: none"> • da n. 1 a 5 adesioni – 1 punto • da n. 5 a 15 adesioni – 2 punti • da n. 15 adesioni– 3 punti
<p>2.Gestione del gruppo di Lavoro e struttura</p>		<p>Max 10 punti</p>	
<p><i>Rif. Sez. Project Management del formulario e Organigramma e relazioni funzionali</i></p>	<p>2.1 Struttura del gruppo di lavoro (organigramma, competenze delle risorse umane) La valutazione è effettuata sulla base del grado di adeguatezza e coerenza della professionalità per ciascuna figura che si candida, anche in termini di esperienze e conoscenze specialistiche.</p>	<p>Max 4punti</p>	
	<p>2.2 Modalità operative di raccordo con i partner e con altri stakeholder. La valutazione è effettuata sulla capacità delle modalità di raccordo di raggiungimento degli obiettivi del progetto.</p>	<p>Max 3punti</p>	
	<p>2.3 Definizione di un adeguato sistema di gestione e controllo</p>	<p>Max 3punti</p>	
<p>3. Caratteristiche della proposta progettuale</p>		<p>Max 35 punti</p>	

<i>Rif. Sez. azioni progettuali del formulario</i>	3.1 Corrispondenza tra il fabbisogno dell'ambito territoriale individuato e relativa proposta progettuale.	Max 10punti	
<i>Rif. Sez. metodologia d'intervento del formulario</i>	3.2 Completezza e rispondenza della proposta progettuale alle finalità dell'Avviso, con particolare riguardo agli obiettivi, alle attività e alla metodologia di intervento.	Max 15punti	
<i>Rif. Sez. indicatori del formulario</i>	3.3 Coerenza del sistema degli indicatori quali – quantitativi proposto rispetto alle azioni ed ai risultati attesi nel rispetto anche dei destinatari.	Max 5punti	
<i>Rif. Sez. monitoraggio e valutazione degli interventi del formulario</i>	3.4 Adeguatezza del sistema di monitoraggio delle azioni previste nel progetto.	Max 5punti	
4. Complementarietà e sostenibilità		Max 15 punti	
<i>Rif. Sez. complementarietà e sinergie con altre iniziative ed interventi del formulario</i>	4.1 Capacità di integrare la proposta progettuale con altri interventi finanziati dalla Regione Siciliana attinenti percorsi di inclusione di persone migranti.	Max 5punti	
<i>Rif. Sez. complementarietà e sinergie con altre</i>	4.2 Complementarietà con altri interventi e dispositivi attivati sul territorio.	Max 5punti	
<i>Rif. Sez. sostenibilità del progetto e dei suoi risultati del formulario</i>	4.3Sostenibilità della proposta progettuale (Individuazione di misure idonee a garantire la continuità dell'azione).	Max 5punti	
5. Quadro finanziario e cronoprogramma		Max 20 punti.	
<i>Rif.Sez. piano economico-finanziario del formulario</i>	5.1 Congruità complessiva dei costi inseriti nel budget di progetto. Si terrà conto: - della corretta imputazione delle voci di spesa nelle categorie di spesa come previsto dal Manuale delle spese ammissibili - della congruità dei massimali di spesa per consulenti o personale esterno previsti dalla circolare n. 2/2009 del Ministero del Lavoro - del bilanciamento tra le voci di spesa del progetto - della percentuale di cofinanziamento superiore al 3%.	Max 12 punti	3 punti max per ogni allineato

		5.2 Coerenza tra budget e attività previste (in termini di numero di destinatari raggiunti; ampiezza del territorio coinvolto ed altre indicazioni discendenti dalle attività presentate);	Max 5punti	
<i>Rif. Cronoprogramma</i>	<i>Sez.</i>	5.3 Congruità della tempistica e del cronoprogramma di spesa stimate per la realizzazione del progetto.	Max 3punti	
TOTALE			Max 100 punti	

ART. 12- PIANO FINANZIARIO DI PROGETTO

Il piano finanziario di progetto deve essere elaborato in coerenza con i criteri di riconoscimento di spesa approvati dal Ministero dell'Interno.

Tale voce di costo, unitamente all'importo presunto dei costi indiretti, sarà oggetto di apposita integrazione in sede di espletamento delle diverse fasi della presente procedura per la definizione del budget unico di progetto.

ART. 13 – ISTRUTTORIA PUBBLICA

La presente procedura si articola nelle seguenti tre distinte fasi

FASE A) Individuazione del soggetto/i partner.

Publicazione del presente Avviso pubblico per la selezione del soggetto o dei soggetti con cui sviluppare le attività di coprogettazione e gestione degli interventi.

Verifica della regolarità formale delle candidature da parte dell'Amministrazione regionale.

Esame da parte della Commissione delle proposte progettuali pervenute sotto il profilo dell'ammissibilità e, secondo i criteri di cui all'art. 11, valutazione delle proposte progettuali pervenute (Allegato B – Formulario di progetto) e attribuzione del punteggio in base ai criteri indicati nel presente Avviso.

Individuazione del soggetto che avrà raggiunto il maggior punteggio, sulla base di quanto stabilito dal presente Avviso, con il quale si procederà alla fase B della procedura.

FASE B) Definizione del progetto definitivo

In questa fase si parte dalla proposta progettuale del soggetto selezionato nella fase A) predisposta in base al Formulario di Progetto (Allegato B dell'Avviso) e si procede con le sessioni di coprogettazione con l'obiettivo di giungere a un progetto condiviso e definitivo che valorizzi gli elementi essenziali della proposta progettuale di massima.

Alla coprogettazione partecipano:

- Per la Regione Siciliana uno o più rappresentanti indicati dal Servizio 3;
- Per il soggetto o soggetti individuati al termine della fase A): il rappresentante legale del soggetto singolo ovvero del capofila, o suo delegato, che si avvarrà, per gli aspetti tecnici ed economico-amministrativi, dei referenti indicati nella proposta progettuale di massima contenuta nell'Allegato B;

- Uno o più referenti indicati dall'Amministrazione regionale in qualità di supporto operativo.

La coprogettazione avrà lo scopo di:

- verificare la coerenza della Proposta progettuale contenuta nell'Allegato B con le indicazioni del presente Avviso nonché con il Progetto "Su.Pr.Eme. 2";
- analizzare e suggerire gli elementi e le azioni correttive che potranno essere apportate alla proposta per ottimizzare, innovare, sperimentare e migliorare la qualità degli interventi, nonché definire le eventuali variazioni e integrazioni da apportare al progetto che non dovranno modificare le condizioni che ne hanno determinato la scelta;
- definire gli aspetti esecutivi, e in particolare:
 - a) obiettivi specifici da raggiungere, nonché modelli di gestione auto-sostenibili e di coordinamento da adottare;
 - b) dettaglio delle attività previste e dell'allocazione delle risorse finanziarie e non, messe a disposizione dal coprogettante. In questa fase i costi del personale devono essere rispondenti al Piano economico finanziario (Allegato C – Piano Economico Finanziario);
 - c) identificazione puntuale dei risultati attesi, delle realizzazioni (*deliverables*) e impatti attesi dalla realizzazione del progetto.

Il positivo superamento di tale fase, che sarà svolta senza alcun onere per la Regione Siciliana, è condizione indispensabile per la realizzazione delle attività.

La partecipazione dei soggetti del Terzo Settore alle fasi A) e B) non può dar luogo in alcun modo a corrispettivi comunque denominati né costituisce diritto alla ammissione a finanziamento del Progetto.

FASE C) Stipula dell'atto di convenzione ai sensi dell'art. 56 del D.lgs 117/2017.

Conclusa la precedente fase B), che vede la coprogettazione tra la Regione Siciliana e il soggetto selezionato del progetto definitivo, la Regione Siciliana procede a stipulare una Convenzione con la finalità specifica di realizzare gli interventi coprogettati. La Regione Siciliana si riserva la facoltà di richiedere al soggetto partner di attivare gli interventi sin dalla conclusione della fase B), anche nelle more della stipula della suddetta convenzione.

La Regione Siciliana si riserva, in qualsiasi momento:

- di chiedere al soggetto partner di procedere all'integrazione e alla diversificazione delle tipologie e modalità di intervento, alla luce di sopraggiunte e motivate necessità di modifiche/integrazioni delle attività, anche mediante una fase integrativa di coprogettazione;
- di implementare le attività in caso di sopraggiunte necessità della pubblica amministrazione;
- di disporre la cessazione degli interventi e delle attività, nonché di non procedere alla sottoscrizione dell'atto convenzionale, sempre a fronte di sopravvenute disposizioni regionali, nazionali o europee;
- in entrambi i casi al soggetto partner non verrà riconosciuto alcunché a titolo di indennizzo o risarcimento, al di fuori dei corrispettivi maturati per le prestazioni già eseguite.

ART. 14 - RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Il Responsabile del presente procedimento, ai sensi e per gli effetti di cui alla L. 241/90 e successive modificazioni e integrazioni, è il dott. Maurizio Sinatra. L'indirizzo di posta elettronica di riferimento è: maurizio.sinatra@regione.sicilia.it.

ART. 15 - RENDICONTAZIONE

Si specifica che la rendicontazione dovrà avvenire a costi reali, conformemente agli allegati e format e quant'altro specificamente riferibile alle regole del Fondo Asilo Migrazione Integrazione e al manuale delle regole di ammissibilità e rendicontazione, versione 2. Maggio 2023. Il soggetto partecipante alla selezione dovrà impegnarsi a cofinanziare la proposta progettuale con risorse monetarie (proprie o autonomamente reperite da parte di enti non pubblici) e/o non monetarie (beni immobili, beni strumentali, attrezzature, automezzi, risorse umane, etc.) pari ad una quota non inferiore al 3% del budget. In sede di valutazione del piano economico-finanziario verrà assegnato un punteggio aggiuntivo in ragione di un eventuale cofinanziamento maggiore al 3% offerto dal soggetto concorrente. La quota di co-finanziamento dovrà essere quantificata indicando il corrispondente valore in denaro delle singole risorse messe a disposizione (es. risorse finanziarie, risorse umane, risorse derivanti da collaborazioni o supporto economico di altri soggetti o reti territoriali, beni mobili ed immobili), da evidenziare nel piano economico-finanziario.

ART. 16 - MODALITÀ DI EROGAZIONE

Ogni soggetto proponente per l'elaborazione della proposta progettuale deve fare riferimento alle risorse ripartite nelle tabelle per ambito territoriale di competenza. I soggetti beneficiari dovranno richiedere l'erogazione del contributo secondo la seguente tempistica, determinata sulla base del rapporto di Convenzione tra la Regione e il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali:

1. un acconto, corrispondente al 30% del totale del finanziamento concesso, sarà corrisposto a seguito della repertoriatura della Convenzione di sovvenzione e della comunicazione di inizio delle attività da parte del soggetto proponente;
2. un secondo acconto pari ad un ulteriore 50% del totale, corredata dalla rendicontazione attestante almeno il 90% delle spese sostenute a valere sul primo acconto;
3. un pagamento, da intendersi come saldo finale, al termine delle attività, corrispondente al residuo 20% del totale sarà erogato a rendicontazione finale delle spese sostenute. Laddove, al termine delle attività di controllo effettuate, si riscontrino anomalie o si ravvisi la non eleggibilità delle spese sostenute, in tutto o in parte, si procederà al recupero delle somme indebitamente percepite. I soggetti beneficiari del finanziamento dovranno stipulare apposita polizza fidejussoria bancaria o assicurativa a garanzia di ogni acconto percepito, rilasciata da primaria compagnia assicurativa.

Ogni pagamento è subordinato:

- alla presentazione alla Regione Siciliana di una nota di addebito/richiesta di erogazione delle risorse recante nell'intestazione la dicitura (“Su.Pr.Eme. 2”) e CUPG29G23000930007;
- all'esito favorevole delle verifiche previste dalle leggi in materia contributiva e di antimafia di tutti i soggetti partecipanti, compresi quelli componenti dell'ATS.

ART. 17 – CAUZIONE DEFINITIVA

All'atto della stipulazione della convenzione, l'aggiudicatario deve presentare la garanzia definitiva sotto forma di polizza fideiussoria o cauzione pari al 10% dell'importo individuato in convenzione, a garanzia dell'adempimento di tutte le obbligazioni della convenzione e del risarcimento dei danni derivanti dall'eventuale inadempimento delle obbligazioni stesse, nonché a garanzia del rimborso delle somme pagate in più all'esecutore rispetto alle risultanze della liquidazione finale, salva comunque la risarcibilità del maggior danno verso l'appaltatore.

ART. 18 - VERIFICHE E CONTROLLI

È riconosciuto in capo alla Regione Siciliana pieno potere di verifica dell'andamento degli interventi previsti dal presente Avviso e l'avvio, eventualmente, del procedimento di contestazione. Il controllo può intervenire in qualsiasi momento e senza preavviso. La Regione Siciliana potrà organizzare, in ogni momento, incontri di verifica della congruità delle prestazioni rispetto agli obiettivi prefissati, incontri di programmazione e coordinamento al fine di migliorare la gestione degli interventi, anche in remoto. La Regione potrà richiedere di fornire ogni informazione e/o documentazione necessaria ai fini della rendicontazione o degli audit relativi.

ART. 19 - OBBLIGHI DI PUBBLICITÀ

I soggetti beneficiari del contributo devono attenersi strettamente a quanto stabilito all'art. 30 del Regolamento (Ue) n. 2021/1147 e dal Regolamento (Ue) 2021/1060 in tema di informazione e pubblicità.

La visibilità del progetto finanziato dall'UE dovrà essere assicurata attraverso il riferimento specifico al co-finanziamento della UE nell'ambito del Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione 2021-2027 (FAMI). Inoltre, una targa di adeguate dimensioni dovrà essere affissa nei locali di progetto nonché su tutte le attrezzature co-finanziate. Tutta la documentazione di progetto, inoltre, dovrà recare una dicitura indicante che il progetto è co-finanziato dal Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione 2021-2027 (FAMI).

ART. 20 - OBBLIGHI RELATIVI ALLA TRACCIABILITÀ DEI FLUSSI FINANZIARI

Il soggetto selezionato assume tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136 e ss.mm.ii. Ai fini di cui all'art. 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche s'impegna a dichiarare gli estremi del conto corrente dedicato al rimborso in sede di convenzione e le generalità complete delle persone delegate ad operare, dando altresì atto che, in relazione a ciascuna transazione effettuata in esecuzione del presente, riporterà il Codice Unico di Progetto.

ART. 21 - TUTELA DELLA PRIVACY

I dati personali conferiti all'Amministrazione regionale saranno trattati nel rispetto dei principi di liceità, correttezza, trasparenza, limitazione della finalità, minimizzazione dei dati, esattezza, limitazione della conservazione, integrità e riservatezza, nonché delle libertà fondamentali e, in ogni caso, in conformità alla normativa di settore vigente in particolare alle prescrizioni contenute nel Regolamento U.E. 2016/679 "Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati" (di seguito GDPR), divenuto applicabile dal 25.05.2018.

ART. 22 - FORO COMPETENTE

Per qualunque controversia derivante o connessa al presente Avviso è competente in via esclusiva il Tribunale Amministrativo Regionale per la Regione Siciliana, sede di Palermo.

ART. 23 – RINVIO

Per tutto quanto non previsto dal presente Avviso relativamente alle finalità della procedura e obiettivi progettuali si rinvia a:

- Regolamento (UE) 2021/1147 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 7 luglio 2021 che istituisce il Fondo Asilo, migrazione e integrazione;
- Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 che reca le disposizioni comuni applicabili, fra gli altri, al Fondo Asilo, migrazione e integrazione;
- Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea (2016/C 202/02);
- Decisione C (2010) 48 del 26 Novembre 2009;
- Programma nazionale FAMI 2021-2027, approvato con Decisione C(2022) 8754 del 25 Novembre 2022;
- L. n. 47/2017 Disposizioni in materia di misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati;
- Decreto legislativo n.251/2007, “Linee guida per l’assistenza, la riabilitazione e il trattamento dei disturbi psichici dei rifugiati e delle vittime di tortura”;
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 24 novembre 2017, “Linee guida nazionali per le Aziende sanitarie e le Aziende ospedaliere in tema di soccorso e assistenza socio-sanitaria alle donne vittime di violenza”;
- D. Lgs. N. 142/2015 Attuazione della Direttiva 2013/33/UE recante norme relative all’accoglienza dei richiedenti protezione internazionale, nonché’ della Direttiva 2013/32/UE, recante procedure comuni ai fini del riconoscimento e della revoca dello status di protezione internazionale;
- Decreto legislativo n.18/2014 del Ministero della Salute, “Linee guida per la programmazione degli interventi di assistenza e riabilitazione nonché per il trattamento dei disturbi psichici dei titolari dello status di rifugiato e dello status di protezione sussidiaria che hanno subito torture, stupri o altre forme gravi di violenza psicologica, fisica o sessuale”;
- Legge 7 agosto 1990, n. 241 recante “Nuove norme sul procedimento amministrativo”;
- Decreto legislativo, testo coordinato, n° 286 del 25 luglio 1998, G.U. 18/08/1998 s.m.i. - Testo unico sull'immigrazione;
- Decreto Legislativo 3 luglio 2017 n. 117 – Codice del Terzo settore.
- Manuale delle regole di ammissibilità e di rendicontazione delle spese nell’ambito del Fondo Asilo Migrazione e Integrazione 2021-2027, versione 2. Maggio 2023

ART. 24 - RISERVE

L’avviso e la presentazione delle domande non vincolano in alcun modo la Regione Siciliana, che si riserva, sulla base delle procedure e normativa di riferimento del progetto Su.Pr.Eme.2 ampia

facoltà di sospendere, revocare o annullare la procedura de quo in qualsiasi fase di svolgimento della stessa e/o di non procedere alla stipula della Convenzione senza incorrere in responsabilità e/o azioni di richiesta danni, indennità, rimborsi o compensi di qualsiasi tipo, nonché di ricorrere, per l'attivazione degli interventi di cui trattasi, anche a successive procedure di altra tipologia.

ART. 25 - DOCUMENTAZIONE, CHIARIMENTI E COMUNICAZIONI

La documentazione relativa al presente Avviso pubblico è la seguente:

- Avviso pubblico;
- Allegato A – Domanda di partecipazione;
- Allegato B – Formulario di progetto;
- Allegato C – Piano Economico – Finanziario;
- Allegato D – Dichiarazione d'intenti in caso di costituenda ATS;
- Allegato E – Patto di integrità;
- Allegato F – scheda descrittiva immobile individuato per l'attivazione del Polo.

È possibile ottenere chiarimenti sulla presente procedura mediante la proposizione di quesiti scritti da inoltrare all'indirizzo e-mail: famiglia.immigrazione@regione.sicilia.it, almeno 10 giorni prima della scadenza del termine fissato per la presentazione delle domande.

Le richieste di chiarimenti devono essere formulate esclusivamente in lingua italiana. Le risposte a tutte le richieste presentate in tempo utile verranno fornite almeno cinque giorni prima della scadenza del termine fissato per la presentazione delle domande di partecipazione, mediante pubblicazione in forma anonima all'indirizzo internet <https://www.regione.sicilia.it/istituzioni/regione/strutture-regionali/assessorato-famiglia-politiche-sociali-lavoro/dipartimento-famiglia-politiche-sociali-politiche-l-accoglienza-inclusione>.

Non sono ammessi chiarimenti telefonici.

I soggetti proponenti sono tenuti a indicare nella domanda l'indirizzo PEC da utilizzare ai fini delle comunicazioni con il Servizio 3.

Tutte le comunicazioni tra l'Amministrazione ed i soggetti proponenti si intendono validamente ed efficacemente effettuate qualora rese all'indirizzo PEC dipartimento.famiglia@certmail.regione.sicilia.it e all'indirizzo indicato dai soggetti proponenti nella domanda di partecipazione.

Eventuali modifiche dell'indirizzo PEC/posta elettronica o problemi temporanei nell'utilizzo di tali forme di comunicazione, dovranno essere tempestivamente segnalate all'Amministrazione regionale; diversamente la medesima declina ogni responsabilità per il tardivo o mancato recapito delle comunicazioni.

La comunicazione recapitata al mandatario si intende validamente resa a tutti gli enti partner raggruppati, aggregati o consorziati.

ART. 26 - PUBBLICAZIONE

Il presente Avviso pubblico, per garantire idonea diffusione e pubblicità in conformità alla normativa comunitaria e nazionale, è pubblicato sulla GURS e sulle pagine del sito istituzionale.